GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 46 — TORINO, Giovedì 21 Febbraio — 1861

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	1
» Provincie, Toscana e Romagna		48	25	3
» Estero (franco ai confini)		50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Febbraio	742,26	742,14	741,96	+ 7,0	+ 7,6	+ 8,0	+ 5,3	+ 6,0	+ 7,0	+ 4,8	N.N.O.	N.	N.N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioviggina

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 FEBBRAIO 1861

S. M., in udienza del 10 corrente febbraio, volendo attestare la sua particolare soddisfazione ai vaccinatori più benemeriti, ed a quelli in ispecie che si distinsero maggiormente nell'ora scorso quinquennio 1855-1859 nella propagazione del benefico ritrovato di Jenner, non che ai commissarii più distinti per attività e zelo nel disimpegnare le incumbenze del loro ufficio, sulla proposta del Ministro dell'Interno, sentito il Consiglio superiore di sanità, si è degnata di concedere la croce di cavaliere nell'Ordine Mauriziano ai signori:

Merlini dott. Carlo in Volpiano;
Barletta dott. Giuseppe, ex commissario del vaccino in Vigevano;
Derossi dott. Giuseppe, ex commissario del vaccino in Cuneo.

La medaglia d'oro coniata a termini dei relativi Decreti anteriori alla Legge 14 giugno 1859 ai signori:

Bossolo dott. Paolo in Bra;
Pugno dott. Gio. Batt. in Casale;
Marchini dott. Carlo, in S. Maurizio;
Belmondo dott. Giuseppe, in Demonte;
Castagnino dott. Gio. Batt., in Sestri Levante;
Vassallo flebotomo Giacinto, in Mondovì;
Canevari chirurgo Filippo, in Genova;
Collè flebotomo Gio. Batt.; in Châtillon;
Nobili dott. Gaudenzio, in Omegna;
Marchese dott. Lorenzo, in Valenza.

La medaglia d'argento ai signori:

Toselli dott. Giovanni, in Boves;
Gandolfi flebotomo Carlo, in Trino;
De Giovanni chirurgo Modesto, in Verolengo;
Gasca dott. Francesco, in Carmagnola;
Ollolì dott. Antonio, in Galliate;
Rezzore dott. Pietro, in Sestri Ponente;
Bellingeri flebotomo Luigi, in S. Germano;
Belli flebotomo Luigi, in Peveragno;
Gazzera dott. Filippo, in Bene;
Saglione flebotomo Giuseppe, in Pinerolo;
Cittadini dott. Achille, in Sartirana;
Maraggi dott. Domenico, in Torriglia;
Cantù dott. Giuseppe, in Carignano;
Vita dott. Carlo, in Montanaro;
Pistono dott. Giuseppe, in Moncalieri;
Oddone dott. Cesare, in Apparizione;
Ratti dott. Luigi, in Bibbiana;
Cerutti dott. Giovanni, in Andorno;
Giordano flebotomo Chiaffredo, in Dronero;
Balestra dott. Gio. Batt., in Triora.

La menzione onorevole ai signori:

Mortula dott. Lorenzo, in Ronco;
Calzini dott. Antonio, in Varallo-Pombia;
Tomatis dott. Giuseppe, in Centallo;
Orsini dott. Gaetano, in Genova;
Magnin dott. Alessio, in S. Giovanni Moriana;
Vala dott. Giovanni, in Torre Luserna;
Parodi dott. Giuseppe, in Ponte Decimo;
Brunier dott. Federico, in Aiguebelle;
Facieur dott. in Châteauneuf;
Forneris flebotomo Giuseppe, in Mondovì Breo;
Actis flebotomo Antonio, in Caluso;
Massaglia dott. Mattia, in Marmorito;
Chaix dott. Giovanni, in S. Giovanni Moriana;
Solari chirurgo Giovanni, in Lavagna;
Macaggi dott. Gio. Batt., in Arquata;
Casanova chirurgo Carlo, in Levante;
Petit dott. Maurizio, in S. Giovanni Moriana;
Artuffo dott. Luigi, in Neive;
Calligaris dott. Giovanni, in Gattinara;
Osella dott. Gio. Batt., in Racconigi;
Vergnano dott. Luigi, in Baldissero;
Bellot dott. Colombano, in Lanslebourg;
Bassi chirurgo Luigi, in Cortemilia;
Terenzio dott. Giovanni, in Castellaro de' Giorgi;
Reymond chirurgo Massimo, in Bozel;
Capellaro dott. Giuseppe, in Borgosesia;
Perogalli dott. Vittorio, in Bobbio;
Capello dott. Giuseppe, in Savigliano;
Abeno dott. Guglielmo, in Lavriano;
Fornasari dott. Giovanni, in Piedimulera;
Gilardenghi dott. Francesco, in Castellazzo;
Negrotto dott. Damaso, in Pegli;
Fornelli dott. Pietro, in Sommariva Bosco;
Pesce chirurgo Luigi, in Castel Rochero;
Zacheo dott. Benigno, in Canobbio;
Ganvia dott. Domenico, in Narzole;
Villavecchia dott. Gio. Batt., in Crocefieschi;
Rua chirurgo Domenico, in Trecate;
Giordano dott. Giacinto, in Nizza Monferrato;
Pertusi dott. Alessandro, in Domodossola;
Rolando dott. Giovanni, in Ottobiano;
Cavagnaro chirurgo Luigi, in Sovi;
Gasca dott. Ferdinando, in Bricherasio;
Carottino dott. Giò. Batt., in Varazze;
Parodi dott. Salvatore, in Campomarone;
Cozzani dott. Giovanni, in Uscio (Genova);
Faldella dott. Francesco, in Saluggia;
Conti flebotomo Giovanni, in S. Secondo;
Viotti dott. Pietro, in Genova;
Scoffone dott. Enrico, in Settimo Torinese;
Borigliono dott. Gio. Batt., in Ventimiglia;
Cebitto chirurgo Luigi, in Varazze;
Drisaldi dott. Carlo, in Sannazzaro (Lomellina).

Le seguenti gratificazioni ai signori:

Duprà dott. Antonio, commissario del vaccino in Varallo, L. 200;
Faraut prof. Pietro, conservatore del vaccino in Nizza, L. 150;
Lemoyne dott. Luigi, vice conservatore del vaccino, in Genova, L. 150;
Gianelli dott. Domenico, ex commissario del vaccino in Spezia (Levante), L. 150;
Giusta dott. Giovanni, ex commissario del vaccino in Aosta, L. 150;
Lavagna dott. Francesco, ex commissario del vaccino in Oneglia, L. 150;
Melchiorri dott. Giovanni, ex commissario del vaccino in Novi, L. 150;
Cler dott. e cav. Francesco, ex commissario del vaccino in Susa, L. 150;
Alliandi dott. Silvino, commissario del vaccino in Pinerolo, L. 100;
Amelio dott. Bartolomeo, commissario del vaccino in S. Remo, L. 100;
Bazzetta dott. Giovanni, commissario del vaccino in Ossola, L. 100;
Borgetti dott. Gaspare, commissario del vaccino in Ivrea, L. 100;
Cairo dott. Pietro, commissario ora conservatore del vaccino in Novara, L. 100;
Cantone conte dott. Giuseppe, commissario del vaccino in Alba, L. 100;
Dardana cav. dott. Felice, commissario del vaccino in Vercelli, L. 100;
Debenis dott. Teodoro, commissario del vaccino in Pallanza, L. 100;
Gazzone dott. Luigi, commissario del vaccino in Casale, L. 100;
Grillo dott. Giuseppe, commissario conservatore del vaccino in Alessandria, L. 100;
Moreno dott. Natale, commissario del vaccino in Albenga, L. 100;
Mottard cav. dott. Antonio, commissario del vaccino in S. Giovanni di Moriana, L. 100;
Questa dott. Domenico, commissario del vaccino in Chiavari, L. 100;
Ricotti dott. Carlo, commissario del vaccino in Voghera, L. 100;
Sacco dott. Giuseppe, commissario del vaccino in Tortona, L. 100;
Testa dott. Gio. Batt., commissario del vaccino in Saluzzo, L. 100;
Tissoni dott. Marco, commissario del vaccino in Sanna, L. 100.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 20 FEBBRAIO 1861

La *Gazzetta di Reggio* del 16 pubblica i seguenti ragguagli sulla visita fatta dai Reali Principi a quella città:

Attese con vivo interessamento dalla popolazione della città e della campagna che si era mossa ad incontrarle, sono giunte poco dopo le ore otto di questa mattina, nella nostra città le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta.

Giungevano a noi da Modena con un treno speciale della ferrovia insieme al loro seguito. Le attendevano alla stazione per accoglierle il sig. cav. Pietro Manodori sindaco della città, i signori della Giunta municipale, l'Intendente generale sig. cav. Verga, la Deputazione del Consiglio provinciale, il Presidente del Tribunale signor conte Bonasi e il Procuratore del Re signor avv. Baratta, i Consiglieri e segretarii dell'Intendenza, il signor generale cav. Porro e il capitano di Stato-maggiore sig. Mantellini.

Saliti i RR. Principi nella carrozza del sig. marchese Grimaldo Malaspina, e tutto il seguito e i restanti signori in altre carrozze a ciò disposte, si sono recate di passo, in mezzo agli evviva continui della popolazione al R. Palazzo. Sedeva di rimpetto al Principe Umberto il sig. Sindaco della città e del Principe Amedeo il sig. generale Rossi Governatore de' RR. Principi.

Giunte al Palazzo le LL. AA. RR. hanno ricevuto l'ufficialità, la Giunta municipale, l'intiero Tribunale e le Rappresentanze del Consiglio comunale e provinciale, del Corpo insegnante del Liceo, del Ginnasio e dell'Accademia di Belle Arti, de' Collegii de' Causidici e Notari, dei Presidenti delle Opere Pie; inoltre Monsignor Vicario cav. Don Nicolò Vergalli e la Rappresentanza dei Parrochi della città e del Clero, che ivi erano ad attendere il loro arrivo.

È stato ammirato l'interessamento che ad informarsi delle cose della città e delle persone che gli venivano presentate, metteva il Principe Umberto; e le sue giovani sembianze che richiamano sì accentatamente quelle dell'amatissimo Re, concorrevano, insieme alla particolare distinzione di sue maniere, a rendere a quelli che gli erano presentati, graditissimo tale onore.

I RR. Principi aderendo al desiderio dell'accalcata e plaudente popolazione si sono affacciati al balcone maggiore del Palazzo Reale ed allora la Guardia Nazionale ed i Corpi dell'esercito qui stanziati hanno sfilato in bell'ordine davanti a loro.

Discesi quindi dal Palazzo si sono recati al Tempio della B. V. della Ghiara e poscia risalendo in carrozza, si sono recati, movendo per la detta via per la Piazza maggiore, verso il Comunale Teatro. Ivi il Municipio, nelle sale del Casino testè splendidamente apprestate e faustamente aperte pei RR. Principi, ha avuto l'onore di presentare ad essi una refezione, dopo la quale, hanno fatto ritorno in carrozza verso le ore 11 alla stazione, dove la Guardia Nazionale con la musica propria e quella della G. N. di Correggio, e i più entusiastici evviva era uscita ad attenderli.

Nel loro ritorno alla stazione, gli evviva della popolazione al Re e ai RR. Principi li hanno accompagnati con le maggiori espressioni di simpatia.

Ci piacciamo di riferire infine che le LL. AA. RR. in segno di aggradimento per l'accoglienza cordiale che è loro stata fatta dalla popolazione, hanno invitato ad accompagnarle a Parma il Sindaco nostro, il sig. cav. Intendente, il colonnello della Guardia Nazionale sig. cav. Sidoli e il sig. generale cav. Porro.

Il *Giornale Off. di Napoli* del 15 corrente reca un decreto di S. A. il Luogotenente Generale del Re sotto la data di Mola di Gaeta 12 febbraio, con cui è accordata al signor Augusto Cravero la chiesta concessione di un canale da servire per l'irrigazione, e se si vuole, anche per la navigazione od altri usi, da animarsi colle acque del Volturno e del Garigliano, dichiarando una tale impresa opera di pubblica utilità.

Lo stesso giornale annunzia ne' seguenti termini la partenza da Napoli del battaglione di Guardia Nazionale giunto e festeggiato testè a Torino in occasione del suo primo servizio in piazza Carignano il dì dell'inaugurazione del Parlamento:

« Oggi è partito per Torino il primo battaglione della Guardia Nazionale mobilizzata di Napoli. Questo eletto drappello di giovani militi napoletani accompagna i senatori e i deputati che vanno la prima volta a rappresentare le nostre Provincie nel Parlamento italiano.

« Grande era la moltitudine e l'entusiasmo del popolo; e un bel sole di primavera illuminava la patria festa. Il segretario generale di Stato e il consigliere incaricato di reggere il dicastero degli affari interni hanno accompagnato e salutato nell'ora della partenza così gli onorevoli legislatori, come i giovani militi nazionali.

SVIZZERA

Stando al *Bund*, la convocazione dei Consigli federali potrebbe essere protratta sin dopo le feste di Pasqua.

Gli svizzeri, di ritorno dal servizio militare di Napoli, arrivati a Ginevra sono 310; altri 100 di questi individui arrivati in Ginevra furono riconosciuti non appartenenti alla Svizzera, ma alla Baviera ed al Wurtemberg, ed il Consiglio federale ha ordinato che siano mandati al confine di Romanshorn. (*Gazz. Tic.*)

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur universel* del 18:

Il conte di Pourtalès ha avuto l'onore di essere ricevuto oggi (17) dall'imperatore, in udienza particolare, e di rimettergli le nuove lettere credenziali che lo confermano presso S. M. I. in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re Guglielmo di Prussia.

INGHILTERRA

Da una lettera di Londra al *Moniteur Universel* del 18 febbraio ricaviamo quanto segue:

Si notarono particolarmente le parole pronunziate dal duca di Cambridge a proposito del voto di ringraziamento all'esercito ed all'armata della Cina. Una parola sulla posizione ufficiale di questo principe. Generalmente gli si dà il titolo di comandante in capo dell'esercito, ma questo titolo non è esatto, perchè il duca di Cambridge è semplicemente generale in capo comandante l'esercito e la distinzione è in Inghilterra importante.

Un comandante in capo comunica direttamente col sovrano: riceve istruzioni dai ministri di S. M.; le fa eseguire facendo gli atti che reputa convenienti e sotto la propria risponsabilità. Un generale in capo comandante è per ogni riguardo sottomesso all'amministrazione...

APPENDICE

SOLENNI FUNERALI A MILANO

per ALFREDO *ed* EMILIO SAVIO

Sul principio dell'auguroso anno 1859 un giovane e benemerito patriota, consumato da lento e dolorosissimo morbo, moriva in Milano. Si chiamava Emilio Dandolo. Giovanissimo, l'ardenza del suo amor patrio l'aveva lanciato nelle battaglie per la libertà della patria, e dai campi di guerra non s'era ritratto finchè una possibilità sola era rimasta di lottare contro lo straniero. Aveva sofferto l'immenso dolore di veder vinta la causa della giustizia, aveva languito lungamente per un male inesorabile cui l'affanno per le pubbliche sciagure aveva accresciuto ed inasprito, e quando finalmente cominciava a sorgere sopra l'Italia una nuova e più fondata speranza di migliori sorti, alla vigilia di quel giorno sospirato cotanto da ogni cuore italiano, egli doveva abbandonare la patria, la famiglia, la vita, chiamato al cielo dall'imperscrutabile giudicio di Dio.

Più felice suo fratello era caduto combattendo coll'armi in pugno, consacrando con più diretto sacrificio la sua giovane vita alla patria. Eletti spiriti ambidue da cui il nobile padre poteva attingere giusto e degno orgoglio, da cui il paese poteva aspettarsi alte e fruttuose opere.

All'immatura morte di Emilio, all'infelice caso del conte Tullio Dandolo che rimaneva orbato di sì valenti figliuoli, tutta Milano si commosse, e con lei tutta Italia. La sua città natale accompagnò il giovane morto alla tomba con ogni segno di rimpianto e di dolore: lo straniero vide in quelle manifestazioni una protesta contro il suo dominio e le volle impedire; sin anche la prece pei defunti fu vietata sul feretro del povero Emilio Dandolo. La pietà — questa santa cosa che non poteva esser libera neppur essa all'ombra delle baionette straniere — ripassò il Ticino e venne qui in questo privilegiato angolo di terra italiana, in cui si maturavano i prosperi destini della comune patria. Un gran funerale fu celebrato in Torino nel tempio di S. Francesco di Paola a cui intervennero quanti più distinti personaggi contava il paese e l'emigrazione italiana qui ospitata. Si pregò più che per l'anima del santo giovinetto, per quella terra, i dolori della quale, la cui schiavitù avevano pur contribuito cotanto a corrodere la vita a quell'anima egregia di Emilio Dandolo: si pregò che nei prossimi cimenti che s'annunziavano Dio riguardasse pietoso alla causa della nostra libertà, contasse il sangue e le lagrime dei nostri martiri, i dolori di tante italiche generazioni, e ci facesse arridere meno avverso il destino.

In meno di due anni gran parte degli italici desiderii era compiuta. Lombardia era libera; le regioni dell'Italia centrale erano congiunte alla Monarchia di Savoia, e si correva a dar la mano ai fratelli della parte meridionale, che volevano entrar ancor essi nella unione della famiglia italiana. L'esercito piemontese aveva dato con immenso valore il suo sangue nella lotta contro lo straniero; si gettava animoso a versarlo ancora per ottenere la libertà d'altri concittadini e la grandezza della patria.

Un giovane ufficiale torinese, Alfredo Savio, capitano d'artiglieria, moriva sotto Ancona, come sanno morire i nostri ufficiali, con eroica fermezza e col grido sulle labbra di viva il re! viva l'Italia! Pochi mesi dopo cadeva sotto Gaeta un altro ufficiale, giovane del pari, capitano d'artiglieria esso pure, valorosissimo altresì, e che si chiamava Emilio Savio. Due giovani fratelli, due conforti d'una distinta e nobile famiglia, due consolazioni d'un eccellente genitore, due orgogli d'una egregia madre, erano colpiti così con troppo crudele destino. La nostra città tutta ne sentì profondo dolore, e l'Italia pure dall'un capo all'altro, all'udir il miserando caso, pianse l'immatura morte di quegli eroi e lo spasimo atroce di quella percossa madre.

nistrazione politica ed eseguisce gli ordini del ministro della guerra.

Il duca di York ed il duca di Wellington erano comandanti in capo; il fu lord Hill e il duca di Cambridge non furono creati che generali in capo comandanti l'esercito. Il pubblico del resto, intero, trova il principe collocato molto bene al suo posto, non già perchè venga considerato come un grande uomo di guerra, ma perchè lo reputano leale, si ha fiducia nella sua imparzialità e nell'altezza de' suoi sentimenti e finalmente non si vedrebbe con piacere la direzione militare in mani politiche. Del resto il duca, in una delle ultime tornate, mostrò una vera conoscenza delle quistioni relative al suo comando. Mostrò con molta autorità che l'Inghilterra non deve impacciarsi in alcuna guerra secondaria, stante i preparativi che le sono imposti dalla possibilità di una guerra europea.

In un sunto chiaro e conciso il principe chiarì quindi la bontà dei cannoni Armstrong. Giusta il suo rapporto si faranno grandi sforzi a Woolwich per fondere rapidamente cannoni, in questo momento, del più forte calibro. Pare del resto che gl'inglesi non tengano conto della questione della moneta in ciò: poichè il prezzo di queste macchine da guerra cresce in tale proporzione colle dimensioni dei pezzi che le spese debbono essere enormi.

Ai conoscitori pare più dubbio il successo della carabina Enfield ond'è attualmente armata la fanteria inglese. È, dicesi, uno strumento troppo delicato, che esige soverchia cura e pulizia nel soldato. Inoltre la canna non è abbastanza forte per sopportare convenientemente la baionetta. Tali sono le obbiezioni che contro quest'arma fecero i fabbricanti di fucili, ma i loro attacchi possono essere dettati dai sentimenti di ostilità per la manifattura del governo a Enfield. Dopo l'impiego di una somma che si può stimare un milione di sterlini (pare incredibile) questa manifattura è ora in attività e può somministrare cento mila carabine all'anno. Egli è vero che il ministero della guerra dice che non cerca di affidarle la provvista totale delle armi da guerra; ma in questo momento ha numerosi contratti con fabbriche particolari per fucili della stessa marca e cerca di ottenere diminuzioni o sospensioni di somministrazioni, transigendo coi fabbricanti. Il commercio arguisce da ciò che il ministero della guerra intenda servirsi esclusivamente della manifattura di Enfield per le carabine. A questa determinazione fanno grandi censure: essa priverebbe il paese dello sviluppo preso da questo ramo di commercio e lo stato dei miglioramenti introdotti nelle arme da fuoco portatili dalla concorrenza e gara dell'industria particolare.

SPAGNA

Nella tornata della Camera dei deputati del 14,

Il signor Calzada chiede al governo se sia vero che siasi dato all'ambasciatore spagnuolo al Messico il suo passaporto, e nel caso affermativo, vorrebbe spiegazioni sui provvedimenti che il governo avrebbe presi in tale congiuntura.

Il ministro degli affari esteri dichiara che non ha ricevuto alcuna comunicazione officiale in proposito, e che può dire altrettanto della notizia trasmessa per la via di Liverpool annunziante che così l'ambasciatore spagnuolo, come il nunzio del Papa e gl'incaricati di affari di Guatemala ed Equatore avevano lasciato il Messico.

Il ministro aggiunge che non mancano i provvedimenti necessarii per far rispettare la bandiera spagnuola nell'eventualità di un conflitto.

Il signor Calzada replica che, poichè la notizia è venuta di Parigi, il mezzo più diretto sarebbe di prendere informazioni dall'ambasciatore spagnuolo che vi risiede.

Il ministro degli affari esteri risponde che tal notizia non essendogli stata positivamente trasmessa da quell'ambasciatore, deve riguardarsi come una fiaba.

Il signor Olozaga pensa che dovrebbesi dar comunicazione di tutti i documenti diplomatici che si sono scambiati ultimamente fra il governo e la repubblica messicana, prima che sorga un motivo di rompere le relazioni con un paese che si deve avere per fratello.

Il ministro consente a comunicare tutti quei documenti che possono abbandonarsi alla pubblicità (*Epoca*).

PAESI BASSI

Abbiamo annunziato testè il ritorno del re dei Paesi Bassi nella sua residenza all'Aja dalla visita fatta sui luoghi delle inondazioni, gli atti benefici da lui compiuti in sollievo di quelle grandi sventure e la colletta generale aperta dalla M. S. nel regno. Una lettera all'*Indépendance belge* dall'Aja 12 febbraio reca a questo proposito i particolari seguenti:

« Il re ha dato per questa colletta una somma di 40 mila fiorini; somma che aggiunta ai doni anteriori forma un totale di 114,000 fiorini e il quinto di tutta la lista civile che è di 600,000 fiorini. Il principe Federico e sua famiglia hanno sottoscritto per una somma di 100,000 fiorini.

« Si può calcolare che l'Aja sola darà per gl'inondati circa 300,000 fiorini. Lo *Staats-Courant* pubblica giornalmente lunghe liste di tutti i doni che giungono dall'estero, e godo annunziarvi che il Belgio vi occupa il primo posto.

« Il re ha mandato il ministro dell'interno e alcuni ingegneri del Waterstaat sul luogo stesso dell'inondazione. Essi dovranno sottomettergli un rapporto sullo stato delle cose. »

La stessa corrispondenza reca inoltre le seguenti notizie:

Il governo ha ricevuto dal suo commissario pel Giappone e Siam le comunicazioni seguenti sulla colonia russa dell'Amour:

« Giusta i ragguagli dati dal governatore russo, la popolazione di Nicolajefok sommava a 4000 anime. Il commercio di quel luogo era nelle mani degli Americani e degli Amburghesi, che ne fanno una specie di monopolio; il governo aveva pieni poteri per incoraggiare in ogni modo il commercio d'importazione. Per raggiungere questo scopo ei *non faceva prelevare dritto alcuno d'entrata*, e avrebbe a caro che gli Olandesi venissero a fare il commercio sull'Amour. Il caffè e lo zucchero vi troverebbero smercio. Siccome il fiume non ha che 12 piedi d'acqua alla sua foce, non avrebbesi a far uso che di piccoli legni. Pel momento Nicolajefok non offre ancora articoli d'esportazione. I pagamenti vi si fanno in rubli d'argento che si possono scambiare nel porto giapponese di Hakodate. »

In seguito a questa comunicazione il governo giapponese ha risoluto di non più accettare monete estere. Nullameno il paese dell'Amour potrebbe forse offrire un nuovo sbocco a questo o a quel ramo dell'industria belgica.

Il barone van der Goes, ministro degli affari esteri, apriva la serie de' suoi ricevimenti con un gran pranzo diplomatico il giorno 10, in occasione della festa del re: i brindisi saranno fatti dall'internunzio apostolico e dal ministro degli affari esteri.

Abbiamo ricevuto oggi l'*Overland mail* che ci ha recato notizie di Batavia del 2 gennaio. Il governatore generale aveva abbandonato Sumanep recandosi a Banda. Nel regno di Banjermassing le ostilità continuano. L'ordine e la tranquillità regnano nelle altre parti dell'Arcipelago. La raccolta del riso è soddisfacentissima e quella del caffè e dello zucchero nulla lascia a desiderare. Nella residenza di Pifforocan si è fatta una raccolta straordinaria di zucchero. Il prodotto dei diritti d'entrata e di uscita nel 1860 presenta egualmente un risultato soddisfacentissimo. In una parola la condizione materiale delle nostre colonie nelle Indie orientali è delle più prospere.

AUSTRIA

L'*Oesterreichische Zeitung* del 14 contiene il seguente articolo:

« Gli statuti provinciali, come pure lo statuto del Consiglio dell'impero, unitamente all'esposizione del ministro di Stato, che serve di preambolo al medesimo, sono in lavoro nella Tipografia di Stato. Gli statuti provinciali saranno sanciti contemporaneamente per tutte le provincie. Le Diete provinciali avranno attribuzioni abbastanza estese, e si comporranno d'un numero piuttosto grande di membri. Così le Diete provinciali di Gallizia e di Boemia comprenderebbero pressochè 250 membri. Il più piccolo dominio della corona, come il Salisburghese, avrà pure una Dieta provinciale composta di 20 membri. Quella per l'Austria inferiore noverà circa 70 membri. Il capitano provinciale verrà nominato tra i membri della Dieta provinciale, ma dall'imperatore. Le elezioni avvengono, secondo l'organamento della rappresentanza degl'interessi, tra il grande e il piccolo possesso fondiario e le città. Nel grande possesso fondiario vengono compresi soltanto i beni signorili, che pagano un certo censo d'imposte, nell'Austria inferiore 200 fiorini. Voti personali hanno soltanto i vescovi, i rettori magnifici delle università, e il presidente dell'imperiale accademia delle scienze di Vienna. L'industria e il commercio vengono inoltre rappresentati da deputati, da inviarsi per parte delle Camere di commercio.

« Il Consiglio dell'impero si comporrà di circa 350 membri nella seconda curia, che vengono eletti dalle Diete per circoli e distretti. La prima curia si compone di possidenti fedecommissarii, i quali però rappresentino una grandissima sostanza di membri eminenti della Chiesa, dello Stato, della scienza e dell'arte. Essi tutti vengono nominati a vita dall'imperatore. Queste proposte sono adottate in massima dal Consiglio dei ministri; ma nei loro particolari danno ancora materia a discussione.

« Il Consiglio dell'impero, nella sua totalità, deve trattare di tutti quegli oggetti che gli spettano secondo l'articolo 11 della patente del 20 ottobre. Gli oggetti, i quali riguardano quelle leggi generali che finora erano comuni soltanto alle provincie non ungariche, vengono trattati dal Consiglio dell'impero coll'esclusione dei membri ungheresi. Tanto il Consiglio dell'impero, quanto la Dieta provinciale sono pubblici ed hanno l'iniziativa. »

Scrivono da Vienna 16 febbraio all'*Osserv. Triest.*:

A quanto sento da ottima fonte, il ministro di finanze sig. di Plener, ha intenzione di convocare una Commissione, la quale dovrà esaminare i pareri delle Camere di commercio e le altre proposte presentate al ministero di finanze intorno ai mezzi di ristabilire la valuta. Il risultamento di queste conferenze verrà comunicato alla rappresentanza dell'impero in forma di rapporto per la discussione definitiva. La Commissione dovrebbe cominciare tra breve le sue funzioni; il ministro di finanze la presiederà in persona, inoltre il sottosegretario di Stato sig. di Kalchberg prenderà parte alle conferenze da parte del ministero. I ministeri dell'interno e del commercio saranno rappresentati nella Commissione da un consigliere di sezione per ciascuno, la Banca da due de' suoi direttori, l'ampliato Consiglio dell'impero dal conte Barkoczy e dal sig. Maager. Oltracciò vi prenderanno parte parecchi ragguardevoli finanzieri e industriali, e fra gli altri due giornalisti, cioè i sigg. Augusto Zang, Carlo Meyer e Edoardo Strache; della classe dei negozianti, si sente nominare il sig. Boscarolli d'Innsbruck, e di quella degl'industriali i sigg. Liebig di Reichenberg e Riedel di Praga.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 10 febbraio all'*Indép. belge*:

Il momento s'avvicina, e godo d'annunziarvelo, in cui l'emancipazione dei contadini sarà un fatto compiuto. Il proclama ne avrà luogo il 3 marzo, giorno anniversario dell'avvenimento al trono dell'imperatore Alessandro II il cui regno sarà illustrato per sempre da questa misura di giustizia sociale.

Così più di 20 milioni di anime cristiane, in un sol punto, cesseranno di essere una proprietà.

Ieri, sabato, fu tenuta su quest'affare una seduta solenne al Consiglio dell'impero. Tutti coloro che ne erano istruiti, sembravano vivamente commossi; che ne seguirà da ciò? Tale era la domanda che ognun faceva a se stesso con una specie di curiosità inquieta.

Questa mane circolano dappertutto mille voci, concordantisi però quanto al fondamento. Nel corso della giornata ho veduto persone in generale ben informate, che mi hanno confermata la data ormai fissata per l'atto di liberazione: è quella che ho sovra indicata.

Vi aveva detto, se non erro, in dicembre scorso, che l'imperatore aveva manifestato il desiderio che la sorte dei contadini fosse decisa nel mese di febbraio e precisamente il 3 marzo. Un po' dopo, vi ho detto, e con tutta esattezza che la compilazione dei regolamenti che devono accompagnare la gran misura non essendo terminata, il governo pareva propendesse all'opinione di alcuni de' suoi membri influenti i quali insistevano a che se ne rimandasse la pubblicazione al mese di ottobre, tanto più perchè si temeva che l'emancipazione dichiarata alla fine di febbraio facesse sospendere le seminagioni della primavera.

Nullameno la notizia che questo grand'atto di giustizia avrebbe luogo il giorno anniversario dell'avvenimento al trono, erasi sparso nell'impero e aveva penetrato nelle sue più remote parti colla rapidità della scintilla elettrica, donde se ne destò quell'emozione che ben puossi immaginare. L'opinione pubblica persisteva per altra parte, nelle città, a mantener la stessa data.

Quando tutto ciò pervenne a cognizione dello czar, questo principe dichiarò ch'era tempo di venirne a capo, e che se alcune parti del regolamento non eran finite, lo sarebbero dappoi: che il popolo aveva aspettato abbastanza e dato prove sufficienti di senno e di prudenza: che bisognava prender misure tali che la sua emancipazione potesse essere annunziata il 19 febbraio (3 marzo): che sarebbe più tardi pubblicato ciò che mancasse dei regolamenti.....

Ero giunto a questo punto della corrispondenza quando mi son pervenute le linee seguenti sullo stesso soggetto, e non saprei far di meglio, attesa l'alta sorgente da cui emanano, che di trasmettervele letteralmente, garantendovene *senza riserva* l'esattezza:

« Il Consiglio si è riunito ieri alle 11 sotto la presidenza dell'imperatore. La seduta non ebbe fine che alle 6 1/2. Vi si discussero i 14 primi articoli del progetto presentato dall'alto Comitato centrale.

« L'imperatore, nel suo discorso, ha impegnato tutti i membri del Consiglio a fornirgli tutti i loro lumi, parlando con sincerità e liberamente, e ha dichiarato esser sua volontà di regolare questa vertenza pel 19 febbraio (3 marzo.) Ha detto che più non presiederebbe il Consiglio, ma che prenderebbe cognizione, a mano a mano e giorno per giorno, di ciò che avrebbe deciso.

« A questa seduta hanno parlato principalmente il granduca Costantino, il principe Gagarion, il ministro dei dominii, signor Mouravieff, e il generale Ignatieff che è governatore generale di Pietroborgo, padre del generale Ignatieff che ha non ha guari sottoscritto il trattato di commercio russo colla Cina.

« I quattordici primi articoli non racchiudono che l'esposizione dei principii. La discussione benchè viva non produsse che un solo cangiamento al progetto d'annullazione del *volostnÿ pravlenie*, agenzia, direzione comunale, i cui membri dovevano essere eletti dai contadini, potere che sta per surrogarsi dall'organizzazione di una magistratura di signori.

« La seduta prossima avrà luogo lunedì (domani) e si terranno 4 tornate per settimana ».

La notizia che si rinnova ne' giornali parigini della dimissione del principe Gortchakoff, ministro degli affari esteri, ha fatto gran maraviglia fra noi, non essendo che una favola inventata come tante altre dalla stampa tedesca e che si convertono poi in un bel nulla. Questa spiritosa invenzione poi non ha fatto che provare non aver mai il principe Gortchakoff posseduto in più alto grado la fiducia dell'imperatore.

Si è parlato del partito legittimista che l'avrebbe vinta sul pensiero dell'imperatore: hanvi alla corte, ed è cosa naturale, v'hanno nelle alte regioni, simpatie, sentimenti legittimisti, ma un partito, nel senso che si dà a questa parola, non vi è certamente.

Per tornare al principe Gortchakoff, aggiungerò che la poca propensione che si riconosce in questo uomo di Stato per l'Austria, fa la sua fortuna fra noi nella opinione pubblica, e gli si perdonerebbero molti torti, se pur ne avesse, in riguardo di quest'avversione per la corte di Vienna.

La *Gazzetta del Senato* del 6 febbraio pubblica una legge relativa alla punizione dei crimini contro la sicurezza degli Stati vicini e amici. Essa servirà di base alla convenzione coll'Austria sulla reciprocità di repressione dei crimini di Stato. Le pene sono la perdita dei diritti e privilegi di rango e di condizione e l'esilio nei governi di Tomok e di Tobolsk.

Una seconda ordinanza pubblicata dallo stesso giornale, concerne la colonizzazione della Crimea per parte di stranieri, poichè, a motivo della continua emigrazione dei Tartari, i proprietari della Crimea hanno indiritto al governo petizioni a quest'uopo.

AMERICA

Il *Thyne*, della linea di Southampton reca notizie di Rio Janeiro sino ai 9 di gennaio e delle repubbliche della Plata sino ai 26 di dicembre. Ci mancano gli ultimi dispacci della Plata, non essendo ancora giunto a Rio Janeiro il pacchetto incaricato del servizio postale al momento della partenza del corriere d'Europa.

A Montevideo continuava a regnare la tranquillità e correva voce molto fondata di un cangiamento di politica e di un prossimo ritorno di buone relazioni col Brasile.

Questa tendenza si spiega coi progetti di annessione volontaria o forzata dell'Uruguay alla repubblica Argentina, che sembrano fissi nel pensiero del generale Urquiza e provocano nella repubblica orientale una riprovazione universale. Si capisce perciò che il governo di Montevideo si avvicini al Brasile, tanto interessato al mantenimento dell'indipendenza che i trattati lo obbligano a guarentire. Le nostre lettere di Rio ci inducono a credere che questo avvicinamento debba infatti aver luogo prossimamente.

Nella repubblica Argentina erano sempre commessi per l'assassinio del colonnello Virasoro, governatore della provincia di San Juan. Il presidente federale Derqui aveva dato ordine al governatore della provincia di San Luiz di riunire delle forze per castigare la sedizione. Non si sa ancora come siasi eseguito questo ordine, ma sventuratamente è certo che l'ordine non regna nella repubblica e che l'entrata di Buenos Ayres nella Confederazione non pose fine ai dissidii intestini. Il potere federale ha sempre dei piati con alcuno dei capi delle provincie e per poco ultimamente non si mise in aperta contesa collo Stato di Corrientes. Questi paesi sì tormentati non hanno preso della repubblica che la facilità dell'indisciplina.

Altra causa accidentale di anarchia. Oltre la suprema autorità legale avvi l'influenza onnipotente del generale Urquiza, il quale potrebbe benissimo non accordarsi sempre col presidente cui fece eleggere. Pare che ora la scissione sia per manifestarsi. Nel nostro ultimo sunto parlavamo di una truppa di armati che, mandati dall'Urquiza, eransi diretti verso la sede del governo federale. Le ultime notizie spiegano quel fatto, che non è sì grave come faceva credere il nostro corrispondente.

L'Urquiza avrebbe mandato al presidente Derqui un colonnello incaricato di fargli vive rimostranze sulla versatilità della sua politica e la sua impotenza a costituire un ministero. Vuolsi notare che il generale è sem-

---

Il conte Tullio Dandolo ricordò lo schianto che aveva provato la sua anima alla morte de' figli suoi; d'altronde egli conosceva di molto ed amava quasi come di suo sangue que' baldi giovinetti; avvisò che la sua nobile e generosa città di Milano non si sarebbe rifiutata a dare una testimonianza d'affetto a questa terra di soldati a cui appartenevano i due caduti, a quell'esercito piemontese che conservò pura la gloria e la tradizione dell'onor militare italiano, a quella famiglia che piangeva così soverchiamente colpita. A lui tosto si associarono le più elette anime di quella valorosa città e fra le prime quella elettissima di Giulio Carcano. Fu immaginato un solenne funerale all'anima dei due prodi, e tutta Milano applaudì, e tutta avrebbe voluto concorrerci. Cento soscrittori si trovarono in men che non si dice, e se ne sarebbero trovati in numero infinito, se il promotore non avesse voluto con delicato proposito rimanersi al cerchio de' suoi intimi. Gli operai, i sacerdoti, la musica della Guardia Nazionale offersero spontanei la loro opera gratuita. Un giovane e valente ingegnere, il sig. Isella ci pose tutto il suo impegno, ci occupò otto giorni di seguito e non volle della sua fatica altro compenso che quello di averla fatta. Il canonico Ambrosoli si offrì egli stesso per pronunciare la funebre orazione, pensando, com'egli medesimo disse nel suo esordio « che mentre la morte va mietendo sul campo altre vite preziose e seminando altri domestici lutti, la religione di quel Dio che amò fino al pianto la patria, faccia debito a' suoi ministri di confortare i sopravvivi di qualche salutare ed amica parola. Perocchè la morte di chi s'immola alla patria è santa come un martirio, e può essere santamente ricordata anche su le cattedre dei templi, ove la verità, spogliato ogni ingombro di umani veli, e forte per divino mandato, ha il suo posto e il suo diritto ».

E il giorno sei del corrente mese la eloquente parola del vecchio sacerdote suonava grave e commossa sopra una folla di cittadini accorsi nel tempio di S. Carlo ai funerali dei fratelli Savio.

Tutti v'erano accorsi che abbia Milano di più distinti personaggi: signore eleganti e popolane, ricchi e poveri occupavano il vastissimo tempio. In mezzo di questo sorgeva il feretro sotto una cappella erettavi appositamente a colonne ed archi acuti; sopra la bara stavano le insegne dell'uniforme e del grado dei due che si piangevano estinti, ed una gran corona d'alloro sotto a cui pendevano le medaglie al valor militare di cui erano fregiati i petti dei giovani eroi. Alla porta del tempio si leggeva questa magnifica iscrizione di Giulio Carcano:

Giovane ornamento dell'esercito
Che per due lustri sostenne l'italica bandiera
E la recò vittoriosa
Dall'Alpi all'estremo mare
I fratelli
Alfredo ed Emilio Savio
Torinesi
Capitani nelle artiglierie
Caddero
Quello ad Ancona questo a Gaeta,
Attestando
Che fiore di libertà non ispunta
Se non da terra che copre
ossa d'eroi.

Nel 1859, Torino, coi funerali ad Emilio Dandolo tendeva la mano alla sorella Milano e piangeva con essa i dolori della sua schiavitù e la confortava colla speranza di miglior avvenire; nel 1861, coi funerali ai fratelli Savio, Milano attestava solennemente quell'intima unione di due popoli che invano i nemici d'Italia vorrebbero veder divisi, diceva suoi i dolori delle nostre famiglie come le glorie del nostro esercito, riconosceva il valore dei nostri figli, e stringendoci la destra su quelle onorate tombe ci diceva proprio col cuore: siamo fratelli.

Siano benedetti i generosi che iniziarono questa dimostrazione, e benedetta la buona e nobile città che con tanto affetto vi concorse. Nulla al certo vale a lenire il tremendo dolore di una madre a cui sono tolti i figli, ma la pietosa dimostrazione pur valse a toccarne l'animo sensitivo e squisitissimo. Abbiano i nostri fratelli di Milano colla riconoscenza della famiglia Savio quella altresì di tutta Torino.

VITTORIO BERSEZIO.

pre comandante in capo delle truppe di terra e di mare: quando uno ha la forza in mano e s'immischia a tal punto nelle cose del governo non lascia al capo dello Stato altro che un'autorità nominale.

Parlammo già della contesa degli Stati Uniti col Paraguay e dell'assestamento che pose fine alla questione, rinviando ad una giunta la cura di regolare le indennità che sarebbero dovute dal Paraguay ai cittadini dell'Unione che si dicono lesi. La giunta si riunì a Washington. Componesi essa dell'incaricato d'affari del Paraguay e di un plenipotenziario del governo degli Stati Uniti. Anche senzachè fosse duopo di nominar un arbitro i due commissari convennero nel riconoscere che i querelanti non avevano avuto nessun danno e niuna indennità era quindi dovuta.

Al Brasile le operazioni elettorali non sono terminate affatto, come per errore avevamo detto, ma sono prossime al fine. Le assemblee primarie nominarono gli elettori, che stanno per nominare i deputati. Si sa a un dipresso, pel colore delle liste che prevalsero, quali saranno le nomine. Essendosi tuttavia proposti alcuni uomini moderati e considerabili su diverse liste, potrebbero accadere errori nelle previsioni. Ma, qual che sia il risultamento, egli è certo che nella nuova Camera saravvi quasi unanime devozione alla Costituzione ed all'imperatore. A Rio le elezioni, sovente tumultuose, non furono turbate da alcun grave incidente. Si fa appena menzione di qualche alterco, di alcuni pugni e bastonate a cui non badò pure la polizia.

L'imperatore D. Pedro II, commosso vivamente pel disastro della corvetta a vapore *Dona Isabel*, naufragata sì miseramente sulle coste del Marocco, fe' celebrare nella cattedrale un servizio funebre in memoria delle vittime. Vi assistè l'imperatrice. L'imperatore concesse a tutti i superstiti un mese e mezzo del loro soldo sulla sua cassetta. Uno dei mastri dell'equipaggio, Antonio Joaquim, fu onorato di una speciale ricompensa. Questo bravo uomo, penetrato nel più forte pericolo, nella camera del capitano, ne tolse le carte ed il danaro, cui rimise fedelmente alla famiglia del defunto. L'imperatore gli concesse un'indennità di 1,500 ff. e un orologio d'oro, ove si trovano incisi i nomi dell'imperatore e quello dell'onesto e coraggioso marinaio (*J. des Débats*).

AUSTRALIA

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Abbiamo notizie dell'Australia in data di Melbourne 26 dicembre scorso. Il nuovo ministero era già nominato. Era stato composto di persone scelte fra tutti i partiti, e alcune altresì fra tutte le classi della società; per esempio il segretario in capo era un carrozziere, il commissario del dominio pubblico un antico intendente di club, il tesoriere un commesso negoziante, un uomo di legge senza clienti era stato eletto esattore di dogana, e il resto proporzionatamente. Il movimento dei volontarii si è esteso sino nelle colonie inglesi, e gli Australiani annunziano con orgoglio ch'essi fin d'ora presentano un effettivo di 4000 uomini equipaggiati e armati, tra cavalleria, fanteria, artiglieria, ecc.

Un atto della legislatura coloniale permette di portar sino a 10,000 uomini i Corpi di volontarii. Essi hanno le loro riunioni organizzate, i loro tiri nazionali con premii, le loro orchestre, i loro clubs, e perfino il loro giornale.

I progressi dell'Australia sono del resto maravigliosi. Essa fu visitata nel 1802 dai navigatori Murray e Plinden: ma soltanto nel 1835 alcuni avventurieri della terra di Van Diemen cominciarono a popolarla, e nel 1850 essa fu eretta in colonia indipendente. Nel 1837 erasi determinato il luogo su cui erigerne la capitale, e la città, che, come abbiam detto, doveva essere la sede dell'amministrazione più protettrice dell'uguaglianza di qualsiasi altra al mondo, tolse il proprio nome dal primo ministro, allora capo di gabinetto nella metropoli. La sua chiesa si organizzò nel 1847, la sua costituzione stabilita nel 1851, e la sola traccia del passato lasciata nelle sue leggi è la clausola la quale dice che nessun condannato non potrebbe essere membro del Consiglio e dell'Assemblea legislativa.

Questa clausola ci ricorda che l'Australia nella sua origine ha servito di luogo di relegazione. Ora lo scavamento delle miniere d'oro ha aperto all'Australia un avvenire magnifico. Nel 1860, le importazioni ammontarono a 13,799,539 sterlini, e le esportazioni a sterlini 11,519,350. Ma i coloni australiani mostransi disposti ad usar un po' troppo largamente del lor fortuna nascente. Le spese han sorpassato le rendite di 30 0[0 nel 1854 e un resoconto, pubblicato un po' dopo, dà una idea curiosa del modo in cui sono stabiliti i bilanci. Nell'anno 1853 solamente il Consiglio aveva votato 1,333,000 sterlini, per l'erezione di edifizi pubblici compreso un Senato, palazzi, ospodali, asili. La colonia costruiva ponti, fabbricava città, piantava pubblici giardini, stabiliva biblioteche e musei. In somma Melbourne non conta meno di 8 strade ferrate che stendonsi in tutte le direzioni e che hanno una lunghezza di 102 miglia.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 17 del corrente mese di febbraio, il prof. cav. De Filippi ha letto due note zoologiche. La prima tratta di un nuovo genere di pesci (*Lebistes*) della famiglia de' Ciprinodonti, avente per tipo alcuni pesciolini dell'isola Barbados affini alle Pecilie ed ai Xifofori, portati viventi fino a Tremezzo sul Lago di Como dal reverendo sacerdote sig. Arnaboldi. Il carattere che ne' Xifofori è proprio de' soli maschi è in questo genere comune ai due sessi: oltre di ciò le femmine si distinguono per un prolungamento unguiforme del secondo raggio delle pinne ventrali. Questi pesci sono vivipari come le Pecilie, e prolificarono anche tenuti in cattività nel nostro clima; la prole però nacque morta, e ben presto morirono pure i genitori. La specie finora unica di siffatto genere è il *Lebistes poeciliodes* De F.

La seconda nota riguarda una nuova specie di Cirripedi del Mediterraneo, chiamata dall'autore *Dichelaspis Darwinii*, e comunissima come parasita delle branchie dell'Aragosta. Esposti i caratteri di questa specie, il prof. De Filippi passa in seguito a descrivere lo sviluppo dell'embrione non mai fin qui esaminato ne' Cirripedi. Le uova, egli dice, non presentano la vescichetta germinativa se non quando sono giunte a maturità nell'ovario. Passando da questo nei sacchi ovigeri, sono rivestite di una seconda membrana, e prendono una forma alquanto allungata, acuminata ai due poli. A differenza di quanto è stato fin qui osservato nei crostacei normali, la segmentazione del tuorlo è totale, ma dissimetrica: e il differenziamento delle cellule embrionali incomincia e progredisce, restando ancora indivisi alcuni globi di solcamento del tuorlo primitivo. Quando è formato lo strato blastodermico inviluppante la parte nutritiva del tuorlo, l'uovo assorbe nuovi materiali ed aumenta di volume, rompendo la membrana esterna. La sua forma si fa più allungata. Prime a comparire nell'embrione sono le estremità. La disposizione della parte nutritiva del tuorlo nell'intestino è tale da indicare in questo un principio di segmentazione. Ben presto compaiono gli occhi, due in numero e riuniti in una massa sola. La larva è modellata sul tipo generale delle larve de' Lepadidi, distinguendosi per l'enorme sviluppo delle due paia anteriori di gambe.

Dopo ciò si è letto una Memoria del cav. Luigi Bellardi, intitolata: *Saggio di ditterologia messicana*, sulla quale, da apposita Giunta accademica, già era stato fatto favorevole rapporto in una delle precedenti tornate.

Essa è la continuazione di un lavoro sullo stesso argomento e dello stesso autore, che già trovasi stampato nei volumi dell'Accademia. In questa seconda parte il prof. Bellardi descrive centodue specie di Ditteri, di cui nove in aggiunta alla 1.a pubblicazione ed appartenenti ai generi *Culex, Plecia, Clitellaria, Chordonota, Stratiomys, Sargus, Tabanus, Acanthomera*, e novantatre come materiale di questa seconda parte e sparse nei generi *Mydas, Ceraturgus, Dasypogon, Pseudorus, Discocephala, Lampria, Laphria, Atomosia, Mallophora, Lamprozona, Trupanea, Erax, Proctacanthus, Asilus, Ommatius, Leptogaster, Thereva, Atherix, Leptis, Chrysopila, Hybos* ed *Empis*.

Di tali centodue specie, ottantanove sono dall'autore considerate come nuove e non prima d'ora conosciute.

In questa stessa adunanza si è ancora letto una Memoria del sig. ingegnere Giovanni Schiapparelli, secondo astronomo nel R. Osservatorio di Brera in Milano, Memoria "*sulla trasformazione geometrica delle figure, ed in particolare sulla trasformazione iperbolica*," intorno al quale lavoro, in una delle antecedenti adunanze, era eziandio già stata fatta favorevole relazione da una Giunta accademica.

Siccome è detto in tale relazione, e siccome noi già abbiamo annunziato in questo medesimo Giornale (N. 283), nella Memoria del sig. Schiapparelli trovasi per la prima volta risolto il problema della trasformazione di primo ordine nel piano, colla riduzione di tutte le trasformazioni ai tre tipi irriducibili di trasformazioni *lineare, omografica* e *conica*, quest'ultimo tipo risultando dal complesso delle tre trasformazioni denominate dall'autore *ciclica, parabolica*, e *iperbolica*. Nuovo ed importantissimo è anche il risultamento ottenuto dal sig. Schiapparelli, che cioè la più generale trasformazione di primo ordine nel piano è riducibile ad una delle tre trasformazioni coniche, combinata con due trasformazioni omografiche.

Nella trattazione delle trasformazioni di primo ordine nello spazio i risultamenti, come nota l'autore stesso, sono meno compiuti; egli considera i tre casi particolari già contemplati nella trasformazione nel piano, vale a dire le trasformazioni lineare, omografica e conica: quest'ultima riducibile a cinque tipi semplicissimi, fra cui i più notevoli sono le trasformazioni sferica ed iperboloidica. L'autore occupasi poi specialmente della trasformazione iperbolica nel piano e della iperboloidica nello spazio mostrando l'uso di tali trasformazioni in molte quistioni. È degna, fra le proprietà della trasformazione iperbolica, di essere particolarmente segnalata quella che il sig. Schiapparelli denomina *similitudine supplementare* per la sua analogia colla proprietà principale della proiezione stereografica.

La Memoria del sig. Schiapparelli, di cui non si potrebbe senza far uso di calcoli e figure, dare una più particolarizzata e chiara idea, termina con una bella applicazione delle formole della trasformazione iperbolica alla soluzione di una questione di analisi indeterminata.

L'Accademico Segretario
Prof. EUGENIO SISMONDA.

SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO. — Nei giovedì e nelle domeniche di ogni settimana, dalle ore 3 alle 5 pomeridiane, avranno luogo nel Casino Ginnastico le ammessioni al corso ordinario delle lezioni gratuite di ginnastica pei giovani di scarsi mezzi di fortuna, e dell'età dagli anni nove ai quindici.

Il direttore-maestro sig. cav. Rodolfo Obermann è incaricato di simili ammessioni, epperciò i signori soci si compiaceranno d'indirizzare al medesimo i giovani che intendono di proporre, ed avvertiranno che il tempo utile per le accettazioni al corso gratuito è fissato a tutto il mese di marzo, e che le lezioni avranno intanto principio nella prima domenica dello stesso mese, alle ore 3 pomeridiane.

La Commissione Amministratrice.

LOTTERIA DI MILANO. — Domani 21 febbraio si procederà a Milano all'estrazione della lotteria per la piazza del Duomo. A questo proposito quel Municipio ha fatto pubblicare il seguente avviso:

In relazione all'avviso municipale 7 gennaio 1861, N. 894-172, si reca a notizia che la pubblica estrazione della civica lotteria destinata alla formazione di una nuova piazza del Duomo in Milano si incomincierà il giorno 21 del corrente febbraio, ad ore 2 pomerid., per essere proseguita nei successivi giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 4 pom. Essa avrà luogo nel palazzo di Brera e precisamente nell'aula della distribuzione dei premii coll'intervento dell'Autorità municipale e della Commissione nominata dal Governatore della provincia di Milano. I numeri premiati verranno di volta in volta proclamati nell'aula e quelli delle vincite principali lo saranno anche nel cortile.

Il riconoscimento tanto dei cinquecento numeri delle serie quanto dei 1000 numeri dei biglietti di ciascuna serie, e la loro collocazione nelle rispettive urne per le estrazioni si eseguiranno al cospetto del pubblico nel primo giorno ad un'ora pomerid.

L'aula sarà aperta nel primo giorno alle 11 ant., nei successivi di estrazione alle 9 ant.

Le estrazioni si eseguiranno nei modi additati dal piano della lotteria; le pubblicazioni ufficiali dell'elenco delle vincite nel giornale *La Lombardia* per gli effetti del piano stesso, si praticheranno ne' termini di tempo ivi indicati, facendosi la prima entro gli otto giorni dopo la fine delle estrazioni.

Firmati: *Il Sindaco Beretta — Sala assessore — Vice-segretario Giani.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 FEBBRAIO 1861

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il sig. Pacheco, che rappresenta la Spagna a Messico, ha ricevuto i suoi passaporti. Un dispaccio privato di Madrid annunzia che la squadra dell'Avana si diresse immantinente sopra Veracruz. Il sig. Pacheco doveva recarsi all'Avana.

I giornali di Madrid s'occupano molto di questa faccenda che pare debba produrre ostilità fra la Spagna e il Messico.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 febbraio.

Si ha da Copenaghen la notizia che gli Stati dell'Holstein sono convocati pel 6 del prossimo marzo.

Wasgington, 9. La Conferenza mediatrice non è ancora riescita nel suo intento.

I principali negozianti di Nuova-York hanno dichiarato alla Conferenza che nel caso in cui il compromesso non venisse adottato, i capitalisti non darebbero nessun appoggio alla futura amministrazione.

Credesi che il forte di Sumter non sarà attaccato immediatamente.

I cambii sono in ribasso.

Parigi, 20 febbraio, sera.

I pagamenti della Casa Mirès sono prorogati sin dopo l'esecuzione dell'inventario.

Costantinopoli, 13. Considerevole rialzo nei cambii. — Il dispaccio di Parigi relativo al sig. Mirès ha cagionato il panico nella piazza.

Borsa di Parigi del 20.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 10.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 76 25.
(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 666.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 382.
Id. id. Lombardo-Venete — 476.
Id. id. Romane — 300.
Id. id. Austriache — 486.

Napoli, 20 febbraio.

Assicurasi che Civitella si è resa.

Oggi erasi annunciata una dimostrazione in favore delle nuove leggi di polizia ecclesiastica, ma non ebbe luogo.

Furono arrestati moltissimi operai dell'arsenale che si erano ammutinati per ottenere un aumento di salario.

I prigionieri borbonici furono distribuiti nelle isole.

MINISTERO DELLA GUERRA
(Segretariato generale)

Concorso per l'ammessione al Corso suppletivo alla Regia Militare Accademia presso la Scuola militare di Cavalleria.

Col 1.° maggio 1861 avendo principio presso la scuola militare di cavalleria in Pinerolo un nuovo corso suppletivo alla R. Militare Accademia, nello scopo di abilitare, a mente dei RR. Decreti 27 febbraio 1839 e 13 marzo 1860 giovani di conveniente coltura a coprire i posti di sottotenente nell'arma di Cavalleria non riservati per Legge ai sott'ufficiali, furono stabilite le norme seguenti pel concorso all'ammessione:

I. Considerato che i bisogni probabili dell'esercito non saranno nè così urgenti, nè così grandi come pel passato, il corso d'istruzione consterà di *due* anni invece di uno.

Il numero degli allievi da ammettersi nel 1° anno di corso sia al 1° maggio 1861 sia nel seguente anno 1862 sarà ulteriormente determinato.

Nell'atto dell'ammessione dovranno gli allievi contrarre l'arruolamento volontario per la ferma d'ordinanza di *due* anni senza assegnamento di primo corredo; epperò dovranno soddisfare alle condizioni all'uopo stabilite dal § 784 del Regolamento sul reclutamento dell'Esercito.

II. Gli aspiranti concorreranno ad occupare i posti stabiliti nell'ordine seguente:

1. Sott'ufficiali, caporali e soldati riconosciuti meritevoli per attitudine, buona volontà e condotta, i quali comprovino di aver compiuto l'intiero corso filosofico richiesto per l'ammissione ai corsi universitarii e superatone l'esame finale di promozione;

2. Aspiranti non militari che soddisfacciano alla predetta condizione;

3. Aspiranti militari o non militari, nell'ordine loro di classificazione giusta i punti di merito riportati negli esami subiti a norma del seguente articolo VI.

III. Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tutto il 15 *marzo* venturo.

Pei non militari le domande coi necessari documenti devono essere mandate a questo ministero della guerra in Torino; ed a tal fine gli aspiranti dovranno presentare le loro domande al Comandante del rispettivo Circondario personalmente od inviandole per mezzo del Sindaco del comune, ove siano domiciliati, e dallo stesso Comandante saranno trasmesse al suddetto Ministero, il quale farà in seguito conoscere all'aspirante per la stessa via i giorni ed il luogo in cui dovrà presentarsi per la visita sanitaria e per gli esami, ove a questi debba sottostare.

A risparmio d'inutili spese di viaggio gli aspiranti potranno farsi visitare da qualche medico militare addetto ad un Corpo o Spedale militare, onde constatare la loro fisica idoneità; il che però non li esime dalla visita sanitaria, a cui tutti i candidati debbono essere sottoposti prima dell'ammissione loro alla scuola.

IV. Le domande debbono essere corredate de' seguenti documenti, riuniti in fascicolo colla descrizione dei medesimi:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui l'aspirante risulti essere regnicolo, ed al 1° maggio venturo avere l'età non minore di *diciannove* anni, nè oltrepassare quella di *ventitre* anni;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti, ed in quali scuole o stabilimenti approvati;

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta sia in uno stabilimento che fuori (Modello n. 76 del Regolamento sul reclutamento dell'esercito);

5. Autorizzazione de' genitori per imprendere l'arruolamento volontario, se minorenni (Modello n. 83 del succitato Regolamento);

6. Certificato (Modello n. 58 del Regolamento suddetto) dell'esito avuto nella leva, e di non essere stato in essa riformato per chi già vi soddisfece, e foglio di congedo per chi già servì militarmente, da cui risulti non essere stato licenziato per riforma, in un col certificato di buona condotta rilasciato dal Consiglio di amministrazione del Corpo (Modello n. 61 del citato Regolamento);

7. Attestato rilasciato dall'autorità municipale da cui risulti essere fornito di sufficienti mezzi di fortuna per potersi provvedere di cavalli e corredo all'epoca della promozione a sottotenente.

V. Le domande pei militari saranno presentate al Comandante del rispettivo Corpo o Deposito, per cui mezzo saranno trasmesse al Ministero della Guerra, giusta le norme che saranno per ricevere con apposita circolare.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione versano sulle stesse materie ed hanno luogo colle stesse norme stabilite per quelli d'ammissione al corso suppletivo presso le scuole militari di fanteria.

VII. La pensione è di lire *mille* annue, pagabile a trimestri anticipati. Deve inoltre essere pagata all'amministrazione della scuola per la formazione della massa individuale propria dell'allievo la somma di lire 500, di cui 350 nell'atto dell'ingresso, contemporaneamente alla prima rata della pensione, e le rimanenti 150 lire al principio del 2.o anno di corso.

Un supplimento di lire 180 sarà versato alla massa ora detta, qualora per mal esito d'esami ripetendo un anno di corso l'allievo debba rimanere alla scuola più di due anni.

VIII. Gli allievi della scuola militare di cavalleria sono soggetti alle leggi e regolamenti di disciplina militare ed al regolamento speciale dell'istituto.

Quando taluno per mala condotta o per qualche grave mancanza, che non rivesta il carattere di reato, sia giudicato immeritevole di oltre appartenere alla scuola a seguito di parere del Consiglio di disciplina, sarà mandato ad ultimare la sua ferma in un Corpo.

Incorre similmente nel rinvio ad un Corpo l'allievo che non risulti idoneo a promozione, non potendo in ogni caso rimanere più di tre anni nella scuola; come pure quegli per cui entro i primi trenta giorni del trimestre non sia soddisfatta la rata della pensione ed il supplimento annuale per la massa individuale.

IX. Le norme per l'ammissione e per gli esami in un coi programmi particolareggiati delle materie d'esame, *estratti* del regolamento che sarà inserto nel *Giornale militare* ufficiale, si troveranno vendibili presso la tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale di San Giovanni) e potrà anche aversene visione presso gli uffici dei comandi militari di circondario.

N. B. *Non potendo essere fatta veruna eccezione alle norme stabilite, qualsiasi domanda che a tal fine fosse indirizzata al Ministero della guerra sarà rimandata.*

Torino, 8 febbraio 1861.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

21 febbraio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 76 30 in liq. 76 50, 76 55 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 76 25, 76 25, 76 25, 76 25

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 55	78 70
Aggio scudi vecchi p. 0[00	5 —	— —
» scudi Carlo X p. 0[00 . . .	1 —	— —
» scudi nuovi p. 0[00 . . .	— —	— —

C. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[2) Opera *Norma* — ballo *La silfide*.

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. Salvini recita: *Adriana Lecouvreur*.

NAZIONALE. (7 1[2). Opera *La Traviata* — Balletto *Mignone Fanfan*.

ROSSINI. (7 1[2) Opera *Il barbiere di Siviglia*.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. G. Trivella recita *La donna*.

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Compagnia acrobatica mimico-danzante dei fratelli Chiarini agisce.

SAN MARTINIANO. (ore sette). Si rappresenta colle marionette: S. *Margherita da Cortona*. Ballo: *D. Chisciotte*.

CITTÀ DI TORINO

Si invitano coloro che hanno innoltrato ricorso per l'ammessione agli esami di concorso per impieghi presso quest'Amministrazione, pubblicati il primo dicembre 1860 ed il 5 gennaio p. p., a ritirare fra tutto il corrente mese i documenti presentati, trascorso quale termine, tali documenti saranno col mezzo postale spediti all'indirizzo indicato nel ricorso, e cesserà ogni responsabilità a carico di questi Uffizi in caso di smarrimento dei medesimi.

Torino, 18 febbraio 1861.

Il Sindaco A. DI COSSILLA.

REGIA DIREZIONE DEL MANICOMIO DI TORINO

Essendo vacante il posto di Medico applicato a questo Stabilimento, si invitano gli accorrenti a presentare la loro domanda a cotesta Segreteria.

Lo stipendio fissato è di L. 1,000 annue, oltre all'alloggio nell'interno dello Stabilimento, al lume e alla legna per proprio uso

Gli accorrenti dovranno essere laureati da due anni almeno, in una delle università di Italia.

Nella Segreteria del Manicomio sono visibili i capitoli degli oneri a cui debbe assoggettarsi il postulante.

Le domande si ricevono sino a tutto il 15 marzo.

Torino, 14 febbraio 1861.

Per la Regia Direzione
G. SERENO *Segr.*

DOTE VALLONE-RONDOLETTO 1860

Con tutto il corrente febbraio scade il tempo utile per presentare alla segreteria del R. Ospizio Generale di Carità di Torino le domande pel conseguimento di detta dote. — Ciò si deduce a notizia degli interessati per ogni effetto che di ragione.

Not. coll. V. ROGGERO *Segr.*

SOCIETA ANONIMA
per la fabbricazione di Birra

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per giovedì, 28 corrente, alle ore 1 pom., nella sede della Società, via dei Fiori, num. 26.

Torino, 20 febbraio 1861.

Per la Commissione
Il Presidente F. BORMIDA.

SOCIETA' ANONIMA
DEI PANI DA CAFFÈ

Il Consiglio Direttivo notifica a termini dello Statuto sociale, art. 19, che il 25 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo l'ordinaria Assemblea generale degli Azionisti, nel solito locale delle adunanze.

SOCIETA' ANONIMA
DEL GAZ-LUCE VERCELLESE

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta ordinaria ha fissato la riunione dell'Assemblea generale dei Soci pel giorno 28 corrente febbraio, a norma dell'art. 29 dello Statuto fondamentale.

La riunione ha luogo nella sala della Società, posta nel locale del Gazometro, alle ore 2 pomeridiane del suddetto giorno.

Gli oggetti da trattarsi sono:

1. Rendiconto dell'esercizio 1860;
2. Bilancio dell'esercizio 1861.
3. Surrogazione dei Membri d'amministrazione, a mente degli articoli 34 e 36.

Il Presidente CORTELLINO.

SOCIETÀ DI MONTEPONI
R. MINIERE PRESSO IGLESIAS
IN SARDEGNA

Il Consiglio Amministrativo avvisa i signori Azionisti, che a tenore dell'art. XIX dello Statuto sociale, venne convocata straordinariamente l'Assemblea Generale dei Soci per il giorno 11 del p. v. marzo, ad un'ora pom., nel solito Ufficio della Società, posto in Genova, via nuova, palazzo della signora Marchesa Catterina Pallavicini vedova Raggi.

Ordine del giorno:

Riferire sul mandato conferto nell'Adunanza del 10 settembre 1860 circa il contratto del 18 novembre 1858, e promuovere in ordine allo stesso nuove istruzioni e deliberazioni.

Genova, 18 febbraio 1861.

Ai Signori Notai

Il 31 gennaio p. p. essendo decesso il signor Carlo Ridoni fu Giuseppe, nato in Pallanza e domiciliato in Viguzzolo (provincia di Tortona), esattore in riposo, e non essendosi trovato il testamento, i parenti eredi legali invitano il signor notaio che ne fosse il depositario di darne avviso alla sottoscritta parente e coerede.

Pallanza, il 20 febbraio 1861.

Rottini-Paolina vedova Gardini.

DA AFFITTARE

Elegante e grande CAMERA, riccamente mobigliata con balcone, finestra e vista sulla piazza Bodoni, con ingresso libero, al 2.o piano nobile, in casa Priero, n. 10, piazza Bodoni, Porticato Lamarmora.

Dirigersi dal portinaio ivi.

NUOVA PIANTA DELLA CITTA' DI TORINO, colla NUOVA e VECCHIA denominazione delle vie; *Prezzo Cent.* 60. Con *vaglia* postale o lettera *franca* si spedisce per tutto lo Stato.

Torino, presso G. SERRA, *via S. Tommaso.*

CONVITTO CANDELLERO
Borgo S Salvario, via Nizza, n. 29, Torino

In detto Collegio si preparano Allievi a tutte le Regie Accademie e Collegi Militari dello Stato.

Presso la Tip. G. FAVALE e C.
si ricevono
le associazioni al Giornale

LA NAZIONE

Annata L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 11
(*franco* di porto)

La Nazione, giornale di gran formato, si pubblica ogni giorno, comprese le domeniche, in Firenze.

PASTA PETTORALE DI FINAZ
al Lichene d'Islanda concentrato.

Confetto delizioso e riconosciuto molto efficace contro la tosse, i raffreddori e tutte le affezioni del petto. Tre medaglie in tre anni, di cui una, all'Esposizione Universale di Parigi, la sola che sia stata accordata ai pettorali. - Prezzo L. 1, 50 la scatola e 75 cent. la mezza. Deposito in tutte le buone farmacie del Piemonte — Vendita all'ingrosso presso i signori Ranco, Silvetti e Comp, in Torino. Casa centrale a Ginevra.

DA RIMETTERE
per motivo di decesso

NEGOZIO avviatissimo in cotoni, lane e mercerie diverse, in una delle migliori posizioni di commercio di Torino. — Dirigersi al sig. G. Serra, libraio in via S. Tommaso.

DA AFFITTARE
pel 1° aprile od anche al presente,

Bel LOCALE al piano terreno, per uso di banca o magazzino, via Cavour, n. 18.

CITAZIONE.

Si notifica che la Società Anonima per l'Ecarrissage e fabbrica di prodotti chimici, avente sede in Torino, via Saluzzo, num. 3, in persona del direttore della medesima sig. Alessandro Imoda, ottenne citato a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ. il signor Lorenzo Raballo, negoziante già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti il tribunale di commercio di questa città, all'udienza fissa delli 22 corrente mese di febbraio, stata fissata dal sig. presidente dello stesso tribunale con decreto 18 corrente, onde ottenerlo condannato al pagamento della somma di L. 4319. 88, cogli interessi e spese, sotto pena dell'arresto personale, per fattigli accreditamenti di guano e di solfato di magnesia.

Torino, 20 febbraio 1861.

Pettinotti sost. Simondi p. c.

CITAZIONE

L'usciere presso il tribunale di commercio di questa capitale, Pietro Ferreri, sull'instanza del signor Evasio Mossetti, pure ivi residente, con atto del 19 febbraio corrente mese, fece citazione ai signori Penasso Giuseppe e Giovanni, fratelli, il primo residente in Torino, ed il secondo di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti il prefato tribunale di commercio all'udienza di venerdì 22 corrente mese di febbraio, ore 2 pomeridiane, per ivi vedersi solidariamente condannare al pagamento verso del Mossetti della capitale somma di L. 1350, ed accessori e coll'arresto personale.

Torino, 20 febbraio 1861.

Giajme sost. Gaelpa.

NOTIFICANZA CON CITAZIONE.

Con atto 16 corrente febbraio, a richiesta di Traversa Guido, domiciliato in Acqui, mediante affissione alla porta della giudicatura mandamentale di Torino, sezione Dora, e di rimessione al pubblico ministero presso il tribunale del circondario di Torino di copia pignoramento seguito in appoggio di giudicato di detto tribunale 23 maggio 1859 e successivo comando 6 detto mese di febbraio, contro Petitti Francesco, già domiciliato a Torino, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, presso Ghiotti Giovanni, residente a Torino, della somma di L. 510, di cui si ritiene possa essere debitore verso il Petitti in forza della gerenza del banco del Regio lotto n. 16, posto in questa città, od a quals voglia altro titolo o causa, venne detto Petitti citato a comparire nanti detto giudice alle ore 9 antimeridiane delli 13 marzo prossimo, perchè assista alla dichiarazione a farsi dal Ghiotti, nonchè a quegli altri atti che del caso

Torino, 19 febbraio 1861

Stubbia sost. proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo, 20 marzo prossimo venturo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni stabili situati nel territorio di Boves, e composti di fabbricato esistente nel recinto di Boves, di vigna nella regione del Roglio o di S. Pietro, di una pezza campo, nella regione Gastaldato, di altra pezza campo nella stessa regione, di fabbricato con piccolo orto, nella regione Rivoira, e di altro fabbricato con due piccoli orti, una striscia di terreno frammezzo a due bealere, una piccola pezza campo ed una viassola, il tutto nella regione del Bevitore, il fabbricato inserviente a carminare e filare la lana ed a pesta da olio.

Tale vendita, che seguirà in sei distinti lotti, ha luogo sull'instanza del Comune di Demonte, rappresentato dal proc. Giuseppe Bessone, contro Enrici Matteo fu Giuseppe, residente a Boves, comparso in persona del procuratore Giuseppe Cerruti, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale, in data 29 ora scorso gennaio.

Cuneo, 7 febbraio 1861.

Gallian sost. Bessone proc.

SEMENTE BACHI DI MACEDONIA ED ANATOLIA
provincie ufficialmente riconosciute esenti dalla malattia

Si vende sulle tele, le quali sono munite del bollo del Console Sardo, od in scatole suggellate, ed è accompagnata da certificato del R. Console, il quale attesta di avere personalmente ed a più riprese riconosciuta l'accurata confezione del seme e la sanità delle farfalle provenienti da bozzoli gialli delle migliori qualità.

Unico deposito a Torino, presso l'Ufficio del *Monitore*, via Finanze, n. 1, piano primo, angolo di Via Nuova, presso l'*Hôtel Meublé*. Scrivere *franco*.

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna guariscono prodigiosamente dalla sera al mattino la *Tosse catarrale recente o cronica, ancina, raucedine, tisi incipiente, e voce velata* e dei cantanti specialmente e come pure tutte le affezioni di gola e petto. Il consumo sempreppiù crescente che si fa in tutto il globo e da circa venti anni è un'eloquente prova della superiorità di tal farmaco su tutti gli altri preparati di sua classe. *Si garantisce quanto sopra.* — **Prezzo** fr. **2 50** la scatola con l'istruzione.

I Depositi delle suddette pastiglie, e della Iniezione balsamica e profilattica *dell'istesso autore, che guarisce radicalmente in uno o due giorni le gonorree recenti o croniche, gocette, fiori bianchi delle donne, e serve altresì come sicuro preservativo, sono nelle Farmacie seguenti:*

Torino, Depanis, Barbiè, Bonzani, Cerruti; *Milano,* Riva-Palazzi, Biraghi-Bayizza; *Bergamo,* Piacezzi; *Brescia,* Gregori; *Pavia,* Farrufini; *Vercelli,* Borteletti; *Mortara,* Sartorelli; *Novara,* Costa; *Novi,* Pacchiarell; *Como,* Brambilla; *Cremona,* Pansi; *Bologna,* Malaguti; *Modena,* farmacia S. Geminiano; *Piacenza,* S. Zancani; *Parma,* Guerreschi; *Pisa* Perroux. — Deposito generale in *Genova,* presso il sig. Carlo Bruzza. — Succursale in *Torino* Savarino e Virano.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza di ieri di questo tribunale di circondario vennero gli stabili proprii delli Gramegna Giuseppe, d'Aranco, debitore, e Teresa Gnemmi, moglie a Giovanni Agostinetti, domiciliata a Pombia, e Vincenzo e Giovanni, fratelli Favini, domiciliati a Varallo Pombia, terzi possessori, deliberati per mancanza di offerenti all'instante la subasta Bottali sacerdote don Antonio, qui domiciliato, al prezzo per cui furono posti all'asta, il lotto primo per L. 400, ed il lotto secondo per L. 200.

Scade il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto col giorno 2 marzo venturo.

Indicazione dei beni.

Lotto 1. Caseggiato con corte, diviso in due lati, situato in Varallo Pombia, nella valle San Pietro, al n. 3867 di quella mappa, del quantitativo di are 0, 81, 81 (tav. 3).

Lotto 2. Posseduto da Gnemmi Agostinetti, aratorio in territorio di Varallo Pombia, regione Baraggia, al num. 509 di quella mappa, del quantitativo di are 4, 9, 89 (tavole 18).

Posseduto dai fratelli Favini, altro aratorio in Nibbiola, nella detta mappa al n. 2717, di are 7, 63, 60 (pert. 1, 4).

Novara, 16 febbraio 1861.

Cariatore segr.

AUMENTO DEL SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di ieri del tribunale di questo circondario, lo stabile infra indicato, proprio di Visciara Mansueto, quale amministratore di suo figlio Visniara Luigi, qui dimorante, venne deliberato, per mancanza di offerenti, all'instante la subasta Sibilla Luigi, qui pure domiciliato, al prezzo per cui fu posto all'incanto di L. 200.

Il termine per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade con tutto il giorno 2 marzo p. v.

Indicazione dello stabile.

Casa, posta in Oleggio, via di Porta Pietra, al comunale n. 113, e della mappa a parte del n. 10339, di are 0, 43, 18, censito scudi 0, 2, 0, della rendita netta di L. 37, cent. 50.

Novara, 16 febbraio 1861.

Carjatore segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale del circondario di Pinerolo, delli 16 prossimo marzo, ora una pomeridiana, sull'instanza delli sindaci della cessione dei beni del sacerdote D. Vincenzo Calandra, e dei sindaci della fallita del defunto Pietro Calandra, di Pinerolo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili infra descritti, contro il Galetto Chiaffredo Ferdinando, e Maria Cristina, debitori, in persona della loro madre e tutrice Gaido Luigi, ed il terzo possessore Grangetto Giovanni, di Frossasco.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 210 pel lotto primo, e di L. 236 pel secondo, oltre il patto apparente dal bando venale.

Lotto 1.

Territorio di Frossasco, regione Iaire, alteno e pastura, di are 15, 74.

Lotto 2.

Ivi, regione Gra, alteno ora campo, di are 18, 03

Ivi, prato, di are 22. 48.

Pinerolo, 4 febbraio 1861.

Darbesio proc. c.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Poirino, infrascritto, delegato dal tribunale del circondario di Torino, nel giudicio vertente tra li signori Burzio e medico Morbelli, annunzia, che alle ore 10 di mattina, del giorno 16 marzo venturo, nell'ufficio di regia giudicatura di Poirino, avrà luogo l'incanto degli stabili infradesignati, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando 5 febbraio corrente, visibile in Torino, all'ufficio del signor causidico Gandiglio Gaetano, ed in Poirino nella segreteria della regia giudicatura.

Lotto primo. — Pezza, parte campo, e parte vigna, regione San Donato, territorio di Pralormo, di are 24, cent. 20, al valore di L. 629, 20.

Lotto secondo. — Casa in Pralormo, regione Airali Superiori, composta di tre membri al piano terreno, cioè, cucina, stalla, e piccola cantina, fenile superiore, aia della superficie di metri 92, 83 circa, ed una striscia di prato a mezzodì dell'aia, il tutto di are 2, 80, al valore di L. 1300.

Almerito Emanuele segr.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, del 12 gennaio ora scorso, venne sull'instanza di Barberis signor Secondo, residente a Mombercelli d'Asti, ed in odio di Maria Boetto, vedova Galetto Giuseppe Romano tanto in proprio che come tutrice legale dei suoi figli minori Chiara, Natalina, Luigia, Catterina e Natalino, fratello e sorelle Galetto, quali eredi del loro padre Giuseppe Romano predetto, residenti sulle fini di Pinerolo, autorizzata la subastazione dei seguenti stabili in nove distinti lotti, cioè:

Lotto primo. — Alteno, sulle fini di Pinerolo, reg. Roasenda, num. di mappa 53, di are 15, 75

Alteno, ivi, stessa reg., num. di mappa 54, di are 46, 20.

Altro, stessa regione, ivi, numero di mappa 55, di are 44, 70.

Giardino, ivi, regione Mollar Rosso, num. di mappa 87, di are 03, 20.

Caseggiati, ivi, stessa regione, numero di mappa 88, di are 6, 60.

Pascolo, ivi, stessa regione, numero di mappa 89, di are 3, 40.

Prato, ivi, stessa regione, numero di mappa 90, di are 76, 10.

Tutti detti stabili simultenenti, di ett. 1, 93, 95, in complesso; sul prezzo di lire 1,428.

Lotto secondo. — Alteno, ivi, stessa regione, num. di mappa 60, di are 12, 60, sul prezzo di L. 81.

Lotto terzo. — Bosco, ivi, regione Mollar, num. di mappa 71, di are 24, 80.

Alteno, ivi, stessa regione, numero di mappa 72, di are 69, 60.

In complesso detti due stabili di are 94, 40, sul prezzo di L. 347.

Lotto quarto. — In territorio di Roletto, metà della pezza prato, campo ed alteno, regione Mollar Rosso, numeri di mappa 130, 131, 132, di are 91, 22, sul prezzo di L. 528.

Lotto quinto. — Ivi, altra metà della suddetta pezza prato, campo ed alteno, stessi num. di mappa, regione e quantitativo; sullo stesso prezzo di L. 528.

Lotto sesto. — In territorio di Frossasco, alteno ora campo, regione Cerva, num. di mappa 115, 116, 117, di are 44, 51, sul prezzo di L. 369.

Lotto settimo. — Ivi, alteno, regione Pautassa, num. di mappa 170, di are 29, cent. 93.

E campo, stessa regione, num. di mappa 171, di are 89, 69; in complesso di ett. 1, 19, 62, sul prezzo di L. 1030.

Lotto ottavo. — Ivi, alteno ora campo, stessa regione, num. di mappa 172, di are 11, 40, sul prezzo di L. 97.

Lotto nono. — Ivi, campo e prato, regione Riveira, num. di mappa 84, di are 35, 85, sul prezzo di L. 83.

L'incanto avrà luogo nanti il tribunale di circondario di Pinerolo, all'udienza delli 20 prossimo marzo, ore una pomeridiana, alli patti e condizioni di cui nel bando venale delli 31 scorso gennaio.

Pinerolo, primo febbraio 1861.

Grossi sost. Canale p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Si deduce a pubblica notizia che sull'istanza della Chiesa parrocchiale di Massecano, rappresentata dal priore della Congregazione del SS. Sacramento, ed in odio delli causidico Cesare, Giovanni, Antonio e Giuseppe, fratelli Quaglia, dimoranti il 1 o a Casale, e gli altri in Albano, si procederà nel giorno 13 marzo prossimo venturo, avanti il tribunale del circondario di Vercelli, all'incanto o successivo deliberamento degli stabili proprii di detti frat. lli Quaglia, situati in territorio di Albano Vercellese, della superficie in complesso, di ett. 18, 47, 90, quali stabili verranno posti all'incanto in num. di 25 lotti separati, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando 31 gennaio scorso, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Vercelli, 4 febbraio 1861.

Avv. Viola sost. Desino.

BANDO VENALE
nell'interesse delle Regie Finanze

Il giudice di Bene, specialmente delegato, con decreto 13 dicembre prossimo passato, emanato dal Ministero delle finanze.

Si invita chiunque voglia attendere all'acquisto degli stabili di cui infra, a comparire nanti cotesta giudicatura di Bene, il giorno 27 corrente mese, ore 9 mattutine, per far partito in aumento del prezzo fissato, e ridotto per ministeriale approvazione in L. 1200, e vedere li beni in vendita, deliberati al miglior offerente in contraddittorio del signor instauratore di questa tappa, ed alli patti e condizioni di cui infra.

Stabili da vendersi.

Campo, regione Erzo, di are 20, e centiare 13, consorti Chiarotti Antonio, Rovere Domenico e Rovere Sebastiano, descritto in catastro col num. di mappa 3631 e 1963.

Vigna, stessa regione, coerenti Lubatti Tommaso, Chiarotti Antonio e la strada, di are 2, cent. 28, sotto il num. di mappa 3639.

Vigna, stessa regione, coerenti la bealera di Piozzo e Galleano Stefano, di are 9, cent. 21, sotto il num. di mappa 3632.

Casa, sito e prato, reg. Prà, coerenti Chiarotti Antonio, la strada, la bealera, di are 5, cent. 39, sotto il num. di mappa 3122.

Campo, reg. Bannale, coerenti Reineri not. Amedeo, Tomatis Pietro, Pizzo Pietro e Galleano Stefano, di are 28, cent. 51, sotto il num. di mappa 1812.

Detti beni tutti posti sul territorio di Magliano, e pervenuti alle Finanze in seguito a subasta, in odio di Chiarotti Innocenzo.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto verrà aperto al prezzo suddetto, di L. 1200, e li detti stabili si vendono si e come si trovano, e con tutte le servitù tanto attive che passive.

2. Nessuno sarà ammesso a far partito agli incanti, salvo deposito a mani del segretario sottoscritto, di L. 200 e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 10.

3. Il pagamento del prezzo sarà eseguito per un quarto in rogito dell'istrumento, e successivamente un quarto ogni semestre, cogli interessi legali, così che il saldo totale dovrà venir eseguito in diciotto mesi.

4. Oltre al prezzo cui sarà per ascendere il deliberamento, sarà tenuto il deliberatario a pagare le relative spese d'incanto, non che L. 18, cent. 80, tentato infruttuoso incanto sotto il 16 gennaio p. p.

5. Il deliberatario si intenderà entrato in possesso di detti stabili dal giorno del deliberamento, semprechè l'atto medesimo venga approvato dal Ministero delle finanze, e da questo giorno saranno a suo carico le contribuzioni ed a suo profitto li redditi.

6. Oltre li suddetti patti, dovrà il deliberatario ancora osservare quelli riflettenti il relativo capitolato, e condizioni generali per gli incanti, primo dicembre prossimo passato, depositati questi titoli presso cotesta giudicatura.

Bene, 2 febbraio 1861.

Baretta segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il notaio Carlo Felice Mortara, alla residenza di Priocca, avverte, che i lotti degli stabili dei minori Antonio ed Urbano, fratelli Carbone fu Secondo, da Priocca, e loro zio Luigi Carbone fu Antonio, reincantati con diminuzione di prezzo per difetto di offerte nel primo incanto, furono deliberati come segue, cioè, il lotto sesto, già nono, per L. 280 a Mo Tommaso; il settimo, già undecimo, a Salvador Debenedetti per lire 227; l'ottavo, già duodecimo, a Giuseppe Roagna per L. 274; il 9, già 13, a detto Debenedetti per L. 810; il 10, già 14, ad Antonio Marello per L. 47; il 12, già 19, al detto Debenedetti per L. 400; il 14, già 24, a Marello Battista per L. 520; ed il 15, già 26, per L. 930 a Lorenzo Tarabra; sotto le condizioni descritte coi beni nel bando 19 corrente; e che i fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se permesso, scadono nel giorno 1 vegnente marzo.

Priocca, 16 febbraio 1861.

Felice Mortara not. del.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di questa città del 19 prossimo marzo, avrà luogo nanti il medesimo la subasta dei varii stabili consistenti in casa, campi, prato e vigna, situati nel territorio del comune di Vische, e descritti nel bando venale 2 corr. febbraio, autentico Rolla, quale subasta si promove dalla ragione di negozio corrente in Torino e Settimo Torinese, sotto la ditta Chiariglione Francesco, Ducco Pietro e C., in odio delli Sergio Calisto, Edoardo, Eugenio, Faustina e Marietta fu Luigi Vaudano, e Broglia Carlo, Greca e Luigi di Giuseppe, tutti di Vische, quale subasta verrà aperta sui seguenti prezzi, dalla instante offerti, cioè:

Il lotto primo di L. 2,400;
» secondo di L. 370;
» terzo di L. 350;
» quarto di L. 500;
» quinto di L. 203;
» sesto di L. 310;
» settimo di L. 410,
» ottavo di L. 630;
» nono di L. 170;
» decimo di L. 660.

Ivrea, 8 febbraio 1861.

Realis Giuseppe p. c.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.